

## *Carissimi,*

*è iniziato l'Anno della fede e si è conclusa da non molto tempo la tredicesima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema della nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana.*

*Una delle grandi sfide della Chiesa è proprio questa: la trasmissione della fede cristiana. È il compito primario della Chiesa in un mondo che cambia continuamente e che cerca ragioni per gioire e per sperare: la comunicazione della perla preziosa del Vangelo. «Accresci in noi la fede», dicevano gli Apostoli un giorno a Gesù. Perché senza fede non c'è vita umana. Come sarebbe possibile vivere senza fidarci di Qualcuno?*

*«Non abbiate paura», è la parola del Signore che sostiene la fede degli annunciatori, dando loro forza ed entusiasmo. Sia anche la parola degli annunciatori, che sostengono e nutrono il cammino di ogni uomo verso l'incontro con Dio.*

*Non abbiate paura. Questo è l'augurio grande per ciascuno di noi. Nella preghiera chiediamo: Signore, aumenta la nostra fede, rendila così nuda e trasparente da non volere più nulla se non la gioia di servirti.*

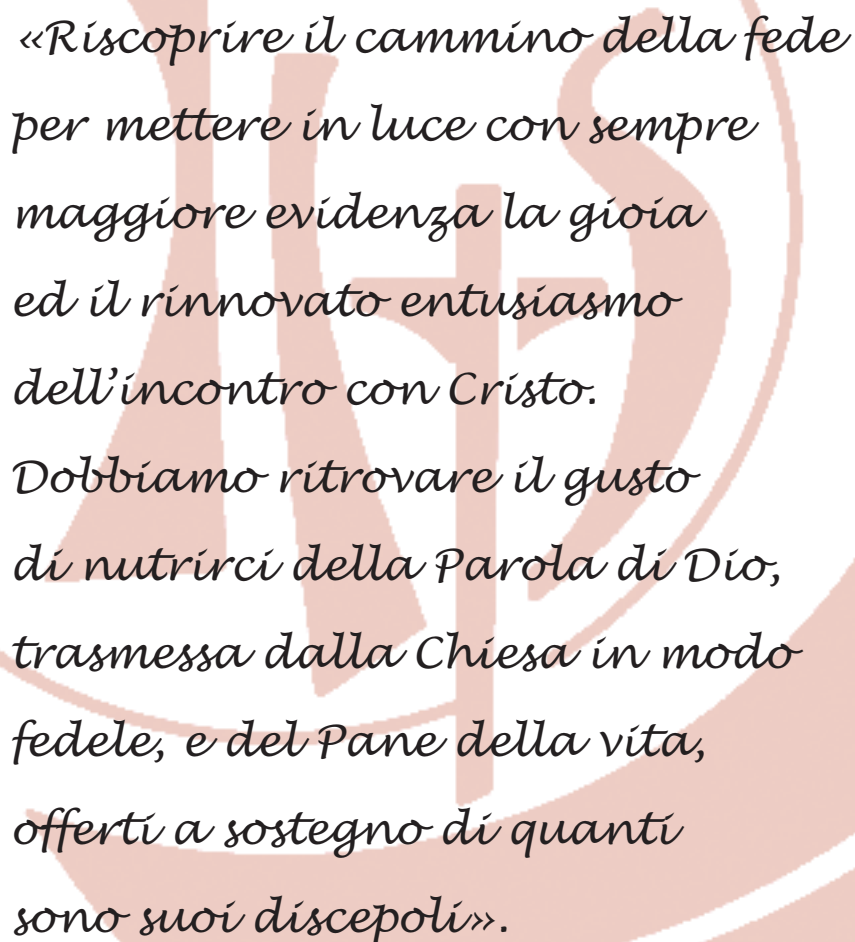
*La trasmissione della fede non è un compito riservato ad alcune persone, ma è un dono fatto ad ogni battezzato che risponde alla chiamata della fede.*

*Come ricorda Benedetto XVI: «Per poter essere trasmessa, la fede deve essere professata, celebrata vissuta e pregata» (Porta fidei, 9). La fede sa ospitare grandi desideri, e nell'educazione alla fede tutto nasce dall'amore.*

*Questo il mio augurio di Buon Natale e Buon Anno... della fede, a tutti.*

*Don Carlo, Parroco*





*«Riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo. Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli».*

*(Benedetto XVI, Lettera Apostolica Porta fidei, con la quale si indice l'Anno della fede)*

ANNO DELLA FEDE 2012  
2013

# NATALE

## Il nostro tempo per gli altri

**A**rrivano le feste, ma con esse anche una domanda sempre più pertinente: siamo ancora capaci di fare festa? Riusciamo ancora a segnare un tempo come festivo, diverso dal feriale quotidiano? E, se e quando ci riusciamo, di cosa abbiamo bisogno per distinguerlo dalle ormai sempre più numerose occasioni che abbiamo per festeggiare, stimolati come siamo da un mercato che ci vuole sempre pronti a consumare tempo e denaro in beni fuori dall'ordinario? Finiamo per credere che ciò che caratterizza la festa debba essere l'eccesso, la ricchezza, il poter spendere per il superfluo, lo stordirci con lo straordinario. In questo senso il Natale è divenuta la ricorrenza che più di altre mostra la contraddizione in cui ci troviamo e il conseguente paradosso di trovarci in ansia per la festa: siccome ha perso la preziosità che gli derivava del suo essere unica o quasi durante l'anno, ora sembra condannata a distinguersi dalle mille altre feste che ci siamo inventati attraverso un "di più" di tutto: più spese, più

regali, più cibi, viaggi più lontani, adunate più affollate...

Eppure, il cuore e la mente ci dicono che per noi la vera festa è fatta di altro, di cose che non si pesano in quantità ma in qualità, che non si misurano in estensione ma in profondità: incontri autentici, momenti di condivisione, equilibri di silenzi e parole, tempo offerto all'altro nella gratuità. Se siamo onesti con noi stessi, il regalo più gradito non è quello che ci sorprende di più per la sua stranezza o per il suo prezzo, bensì quello che più è capace di narrarci il sentimento di chi lo porge. Come non ricordare la povertà dei regali negli anni del dopoguerra o, ancora oggi, in tante famiglie in difficoltà economiche? Eppure bastava e basta così poco per far risplendere il dono più umile: era e rimane sufficiente che il gesto che lo offre sappia al contempo porgere il cuore di chi dona, sappia parlare al cuore di chi riceve.

A Natale, infatti, non dovremmo sorprendere l'altro con l'ostentazione della ricchezza o della stravaganza, né stordirlo con l'eccesso, bensì stupirlo e confermarlo con l'amore, l'affetto, l'attenzione che non sempre nel quotidiano trovano il tempo e il modo di essere esplicitati. Il piatto più apprezzato a tavola, allora, non sarà quello più esotico o costoso, ma quello che meglio mostra che conosco i gusti di chi mi sta accanto, che so cosa lo rallegra, che cerco solo di dirgli "ti voglio bene". Del resto, il regalo che più rallegra ciascuno di noi, di qualunque età, non è mai l'ultima trovata di cui tutti parlano o l'ennesima novità straordinaria che nel giro di pochi mesi sarà superata, ma quel semplice oggetto che mi fa capire che chi lo ha scelto ha pensato proprio a me, ha saputo interpretare i miei desideri inespressi, mi ha letto nel cuore. Tutte cose, queste, che non si comprano in contanti né con carta di credito, anzi: sovente sono beni poveri, sobri, umili, "feriali", ma che si accendono di novità per la carica di umanità che sappiamo immettervi. E così, a loro volta accendono di semplicità la festa, fanno sentire che quel giorno è diverso, non perché così dice il calendario dei negozi, non perché lo abbiamo ricoperto d'oro, ma perché abbiamo saputo guardare noi stessi, gli altri, la realtà con occhio diverso, con uno sguardo predisposto a scorgere il bene nascosto in chi amiamo, perché abbiamo saputo essere autenticamente noi stessi, desiderosi di amare e di essere amati. Sì, Natale è davvero festa quando l'amore trova spazio e tempo per essere narrato, semplicemente.



*Il Sinodo diocesano,  
dopo tre anni  
di cammino,  
si è concluso.  
Ora la nostra  
Chiesa è chiamata  
ad attuare scelte  
importanti per essere  
sempre più fedele  
all'annuncio  
di Cristo agli uomini.*

# Fedeli a Cristo nel mondo

a cura di Mario Memè

**U**n Duomo gremito di sinodali, fedeli, autorità civili e religiose che hanno seguito il 13 ottobre 2012 con intensa commozione la celebrazione conclusiva del Sinodo.

Tutto il materiale prodotto in questi 3 anni (il Sinodo è iniziato il 4 ottobre 2009) è stato consegnato al Vescovo che scriverà il Libro del Sinodo che verrà poi donato alla chiesa diocesana.

Una fase del nostro cammino si è conclusa con momenti esaltanti ed altri di difficoltà, sempre però confortati dallo Spirito Santo che era presente fra noi. Un altro cammino altrettanto importante si apre, è quello di attuazione per rendere concrete le indicazioni del Sinodo. Nel numero di Semeia del Natale dell'anno passato ci domandavamo nell'anno della Chiesa Missione: come annunciare Cristo agli uomini di oggi? Cosa può fare la Chiesa per dare una essenza, uno stile cristiano alle persone, perché le donne e gli uomini possano vivere una vita bella e buona?

Il documento finale del terzo anno "La Chiesa Missione" risponde alle domande che ci ponevamo, ci consegna una traccia di lavoro per la nostra comunità a cui spetta il compito di attuarla.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha sempre seguito i lavori del Sinodo. A conclusione dello stesso e per concretizzare le tante proposte ed idee con precise scelte pastorali si è scelto di concentrare l'attenzione sui seguenti temi. (Vedi a pag. 7).

Nei prossimi mesi il Vescovo donerà alla Parrocchia il Libro del Sinodo. Sarà occasione propizia per presentarlo alla comunità parrocchiale perché diventi veramente la traccia di vita per tutti noi.



"Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni" (Mc 3,13-15).

*Il primo nucleo della Chiesa è nato da una chiamata degli apostoli da parte di Gesù; la chiamata aveva lo scopo di educarli a "stare con lui" e ad andare in missione. Sono qui delineate le due dimensioni fondamentali e costitutive della Chiesa: da una parte lo "stare con", l'"essere uniti", e cioè la comunione dei chiamati con Cristo e tra di loro, dall'altra la missione, e cioè l'essere mandati ad annunciare il Vangelo. Effettivamente la comunione e la missione si richiamano reciprocamente. La comunione rappresenta l'identità profonda, il fondamento, la radice della Chiesa, mentre la missione è il frutto della comunione e ha come scopo la comunione. Si può affermare che nella Chiesa non c'è comunione che non sfoci nella missione e non c'è missione che non sia finalizzata alla comunione. Il nostro Sinodo diocesano intende ora approfondire la responsabilità della Chiesa senigalliese in ordine alla missione.*

*In che cosa consiste precisamente il compito missionario? Prima di salire al cielo, Gesù ha lasciato ai suoi discepoli questo mandato: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15). È da notare che il Vangelo non è semplicemente un insegnamento dottrinale, ma la persona stessa di Gesù, il Figlio di Dio, il rivelatore dell'amore del Padre, Colui che è morto e risuscitato per la nostra salvezza. Gesù dunque è l'oggetto e lo scopo della missione. Questa fondamentale consiste nel condurre gli uomini a Cristo, perché accogliendolo nella fede e aderendo al suo insegnamento si possa conseguire la salvezza.*

*Il Sinodo diocesano sceglie per condurre gli uomini a Cristo a quella via che passa attraverso l'attenzione all'uomo, alle dimensioni fondamentali della sua esistenza. In fondo si tratta di "educare alla vita buona del Vangelo" (cf. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020), dando forma cristiana alla vita quotidiana. La nostra riflessione sulla missione della Chiesa viene perciò strutturata nei cinque ambiti in cui principalmente l'uomo vive la sua esperienza esistenziale personale e comunitaria: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità, la traduzione e la cittadinanza. È particolarmente attraverso queste dimensioni che la Chiesa diocesana intende provocare e sollecitare l'incontro con Gesù Cristo, "Via, Verità e Vita" (Gv 14,6).*

Dal Documento del terzo anno del Sinodo, *La Chiesa Missione*.

# Se ne parla nel Consiglio Pastorale

## EDUCARE È DIVENTATO URGENTE

- Promuovere incontri sui temi della famiglia e dell'educazione. Ma sono anche importanti momenti conviviali, per creare nuovi rapporti amichevoli.

- Di fronte alle nuove e sempre più frequenti unioni fuori del matrimonio, sono opportune apertura e rispetto, ma soprattutto grande disponibilità al dialogo e la testimonianza del matrimonio e della famiglia cristiana.

- Curare il rapporto col territorio e le altre agenzie educative (scuola, società sportive, associazioni in genere etc.). Potrebbero essere utili tavoli di confronto non occasionali nei quali condividere percorsi educativi.

- I valori a cui educiamo nella catechesi dei ragazzi, in genere, non sempre coincidono con quelli delle famiglie. Si rende sempre più urgente evangelizzare i genitori con occasioni di catechesi per i genitori.

- La parrocchia potrebbe cominciare a stilare un "patto educativo di corresponsabilità" in primis con le famiglie, da estendere anche alle altre agenzie educative del territorio.

## PARROCCHIA COMUNITÀ CHE EDUCA ALLA FEDE

- Oggi è andato completamente in crisi il meccanismo tradizionale di trasmissione della fede (famiglia, scuola, società). Inoltre l'impegno di educare alla fede fa parte della natura stessa della parrocchia: la Chiesa esiste per annunciare Cristo. Ogni singolo credente ne deve essere l'artefice. Occorre ritrovare nella vita ordinaria della parrocchia più occasioni possibili per proporre il "primo annuncio", visto che tutti cristiani sono sacramentalizzati, ma non tutti hanno ricevuto l'annuncio. Ogni occasione può essere favorevole per evangelizzare, soprattutto gli adulti: la liturgia, la catechesi dei ragazzi, le celebrazioni dei sacramenti, i momenti di convivialità.

- Occorre tornare a proporre cammini di riscoperta della fede per gli adulti.

- Un'occasione propizia di riscoperta della fede per gli adulti è il Battesimo dei figli. C'è la tendenza a vedere questo sacramento - anche perché spesso è conferito fuori della messa della comunità - come un fatto intimistico e privato. In realtà il battesimo ci fa accedere

alla Chiesa e la comunità parrocchiale è la famiglia dei credenti che accoglie il battezzato. Si propone di incentivare il conferimento del Battesimo durante la liturgia eucaristica della comunità e di cominciare a programmare ponderatamente una "catechesi battesimale".

- Le famiglie, in generale, delegano completamente l'educazione cristiana ai catechisti ed educatori. Occorre promuovere iniziative per rendere sempre più consapevoli i genitori del loro ruolo decisivo nell'annuncio della fede: un progetto educativo realizzato tra parrocchia e famiglie.

## CRESIMA: SACRAMENTO DELLA MATURITÀ CRISTIANA

- Decisiva non è tanto l'età in cui viene conferita la Cresima, ma un cammino di post-cresima di approfondimento della fede finalizzato ad un inserimento sempre più consapevole nella Chiesa.

- Appare opportuno portare progressivamente l'età della Cresima al secondo anno della Scuola Secondaria di primo grado (seconda media).

- Si può condividere questo schema: catechesi (2 anni, in prima e seconda media), il sacramento (alla fine della seconda media), post cresima (terza media e oltre).

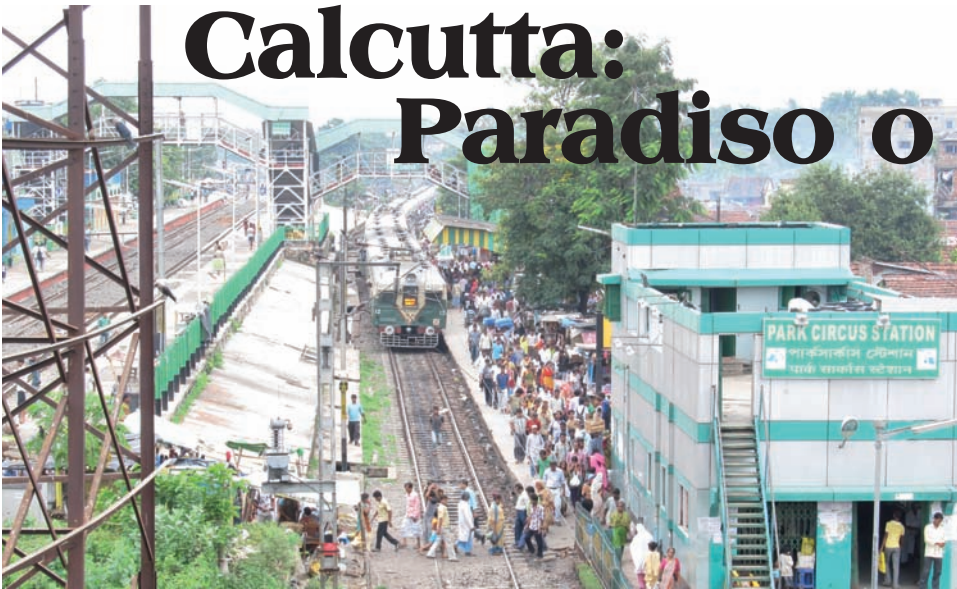
- Per il post cresima sono da valorizzare sempre più le energie e le iniziative dell'Azione Cattolica (dall'ACR ai Cammini Giovani e Adulti).



**I**l Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è un organo di partecipazione, e non di rappresentanza: non è un piccolo parlamento o un consiglio comunale su scala parrocchiale, in cui ognuno è portato a difendere gli interessi della parte che rappresenta. In effetti, la Chiesa e la parrocchia non sono una democrazia dove comanda chi ha la maggioranza. La Chiesa e la parrocchia sono una comunità. Il CPP non è dunque un organismo deliberativo, ma consultivo e a servizio di chi ha la responsabilità di guidare: il parroco.

Il CPP non ha principalmente competenze pratiche. Non decide l'orario delle messe o come fare una processione o il catechismo, anche se su queste attività può dare il suo contributo e discutere la prassi da seguire. Fondamentalmente il CPP ha la competenza di studiare, programmare e verificare la pastorale della parrocchia. Il CPP dà gli indirizzi generali e redige il programma pastorale. Il CPP indica dove vogliamo andare. Poi le cose concrete verranno portate avanti dalle Commissioni. In sostanza: il CPP è il motore della pastorale; le Commissioni sono il braccio operativo che cerca di realizzare gli indirizzi del CPP o sottopone a queste le questioni che sembrano più importanti.

# Calcutta: Paradiso o Inferno?



**S**ceso dall'aereo un'afa strozzante mi avvolse, tanto da soffocarmi il respiro, i rumori chiassosi di ogni genere penetravano i miei timpani con una voracità assurda. Intorno a me un ambiente tropicale coloratissimo e scimmiette, mucche, scoiattoli tenuti come animali domestici. Queste sono state le mie prime impressioni una volta arrivato a Calcutta, città dell'India, 17 milioni di abitanti e luogo in cui visse una piccola grande donna: S. Madre Teresa.

Io e altri ragazzi provenienti da varie diocesi, siamo partiti il 30 di luglio accompagnati da Padre Gabriele missionario comboniano, per effettuare tre settimane di volontariato nei centri in cui operò Madre Teresa. Arrivando a Calcutta ci siamo sistemati in un ostello, poi diretti verso la Casa Madre (dove risiede la tomba di Madre Teresa) nella ormai famosa Sudder Street, la via dei volontari. Qui insieme agli oltre 200 volontari provenienti da tutto il mondo e di ogni credo religioso, ci siamo registrati e abbiamo effettuato il colloquio con la suora che ci ha indicato in quale casa lavorativa dovevamo prestare servizio. Così iniziavano i nostri primi 10 giorni, la sveglia era alle 6 per i più temerari, alle 6 e mezza per chi voleva c'era la messa in Casa Madre, colazione con tutti i volontari e poi ognuno alle sue mansioni alla ricerca, in mezzo a questa città immensa, della struttura in cui eravamo stati assegnati. Io prestavo servizio al dispensario dei medicinali, un luogo in cui i più poveri tra i poveri chiedono di essere visitati, medicati, con la fornitura dei medicinali e beni di prima sopravvivenza. La domenica quando il dispensario era chiuso mi dirigevo a Prem Dam, la seconda casa donata a Madre Teresa. Per arrivarci attraversavamo a piedi una bidonville gigante, respirando odori di ogni genere e rendendoci conto dell'opera grandiosa della Santa. In questa casa ci sono persone anziane non più autosufficienti. Le mansioni vanno dal pulire il pavimento al dare da mangiare ai ricoverati. Finiti i nostri impegni mattutini ci

incontravamo per il pranzo e chi voleva andava in Casa Madre verso le 18 per l'adorazione. Da Calcutta per capire meglio la civiltà indiana abbiamo fatto un viaggio di 700 km, 14 ore di treno per dirigerci a Varanasi, la città spirituale sul fiume Gange dove siamo rimasti 3 giorni. Qui, tra templi pieni di scimmiette aggressive e mucche grasse, ci siamo resi conto di quanto sia importante rispettare ogni credo religioso, salvaguardare le tradizioni altrui e riconoscere che Gesù risiede anche fuori dal nostro ovile cristiano, soprattutto in quelle persone che non hanno diritti ma che urlano perché Dio non l'ha dimenticate. Il significato del nostro viaggio non era far conoscere Gesù con le parole, ma con i fatti annusando quel senso di gratuità evangelico che solo chi crede può capire. Essere di Cristo e far parte della Chiesa vuol dire vivere il mistero della fede, nella sua praticità sporcandosi le mani e non limitandoci a commentare la bella parola di Dio. Quella parola va vissuta per carpire da essa la felicità che ne deriva, al contrario se ci si limita a seguirla per tradizione e per quotidianità diventa solo un peso che non ha senso sostenere. Cristo vuole che troviamo la felicità vera in lui, è questo che accomuna chi crede e chi non crede. Noi come Chiesa Occidentale dovremmo fare un passo indietro e capire i bisogni di persone che apparentemente non li hanno ma che spiritualmente desiderano. Forse è per questo che Calcutta la definiscono come il Paradiso/Inferno.

*“Come barche, sulle rotte del mondo”. Così era intitolato il Laboratorio di formazione missionaria organizzato lo scorso anno dal Centro Missionario Diocesano in collaborazione con i Padri Comboniani di Pesaro e la Pastorale Giovanile. I partecipanti potevano, poi, vivere un'esperienza di missione qui o nel Sud del Mondo.*

*È stata la scelta di Daniele, studente di Medicina, che racconta la sua esperienza di volontariato in India la scorsa estate.*



Dipende da come la si guarda, l'Inferno del degrado più totale, della sporcizia, degli odori nauseanti e del traffico insostenibile, oppure il Paradiso della gioia e della vitalità di persone che vivono con poco o niente - circa mezzo euro (50 rupie) - e non vogliono perdere nemmeno quel poco che hanno.

Ringrazio il Centro Missionario Diocesano a nome di tutti i partecipanti e in particolar modo Don Carlo che mi ha permesso di effettuare questa esperienza indimenticabile.

**Daniele Petrini**

## Cinquant'anni dopo il Concilio: così la Chiesa cambiò se stessa



# Aria fresca

Il Concilio Vaticano II (ottobre 1962-dicembre 1965) con i suoi 2.540 «padri» fu la più grande assemblea deliberante nella storia della Chiesa cattolica e una delle più vaste nella storia dell'umanità. Decise riforme in campo biblico, liturgico, ecumenico e nell'organizzazione della vita interna alla Chiesa. Su quelle decisioni non è mai cessata la disputa in questo mezzo secolo, ma nessuna di esse è stata rigettata dal corpo della Chiesa o ritratta dai Papi, anche se la loro applicazione è avvenuta solo in parte, specie per quanto riguarda la vita interna alla comunità cattolica.

Il Vaticano II ha riformato la liturgia: ha introdotto nelle celebrazioni le lingue parlate, ha rinnovato i riti, ha promosso le concelebrazioni. Con le riforme venute dopo il Concilio sono stati girati gli altari e i messali sono stati integralmente tradotti nelle lingue moderne.

Legata alla riforma liturgica è la riforma biblica che è consistita in un ampliamento dell'uso comunitario della Scrittura: è stata offerta una più ampia scelta di testi biblici nelle celebrazioni ed è stata promossa la lettura personale e di gruppo della Scrittura da parte dei fedeli.

Il Concilio ha impegnato la Chiesa cattolica nel cammino di riavvicinamento tra le Chiese in vista dell'unità dei cristiani: è la riforma ecumenica.

In analogia alla riforma ecumenica, sono stati rivisti principi e metodi del rapporto con gli ebrei e con le religioni non cristiane. Il Vaticano II ha condannato l'antisemitismo e ha proclamato che i cristiani devono essere amici degli ebrei: è sulla scia dei suoi insegnamenti che Giovanni Paolo II li ha chiamati «fratelli maggiori». Questo non era stato mai possibile nella storia antecedente al Vaticano II. Senza il Concilio, non sarebbero state possibili le giornate interreligiose di Assisi del 1986 e del 2011 che i papi

Wojtyla e Ratzinger hanno promosso in funzione del comune impegno per la pace. Il Concilio ha voluto il dialogo e la collaborazione con gli uomini di buona volontà a promozione della pace e della giustizia e ha riconosciuto la libertà religiosa. Qui il cambiamento è grande. A partire dal Vaticano II si è realizzata una radicale modifica dell'immagine degli uomini di Chiesa, compresa la figura papale, nel senso di un loro avvicinamento - nelle vesti, nel linguaggio, nei gesti della vita ordinaria - alla comune umanità. E sono comparse figure nuove: il diacono permanente, il ministro straordinario dell'Eucarestia, il lettore, l'accollito.

Infine il Vaticano II ha promosso partecipazione e concertazione all'interno della Chiesa. È come se la convocazione del Concilio fatta da Giovanni XXIII non fosse mai cessata e si fosse instaurato una specie di Concilio permanente: periodicamente si riuniscono i Sinodi e le Conferenze Episcopali, nelle diocesi si fanno i Sinodi diocesani. La nostra Diocesi ne ha vissuto uno in questi ultimi anni.



# L'olio della tenerezza... in ogni famiglia

**N**el corso di quest'anno che sta per concludersi, le famiglie della comunità si sono ritrovate insieme in varie occasioni.

La giornata trascorsa, all'inizio dell'estate, al Santuario di San Pasquale di San Giorgio di Pesaro ci ha visti coinvolti in un'esperienza speciale, in cui oltre alla fraternità e alla gioia di stare insieme, abbiamo condiviso un momento di riflessione spirituale importante sul tema della Tenerezza nella coppia.

Lo spunto biblico è stato tratto da racconto biblico della sepoltura di Gesù. Le persone chiedono il corpo di Gesù per prendersene cura: una coppia resiste alle intemperie nella misura in cui l'uno decide di prendersi cura dell'altro.

Le donne ungono il corpo di Gesù con l'olio: l'olio nella coppia è appunto la tenerezza, che significa riconoscere che nell'altro Dio ha un progetto e perciò occorre rispettarlo. Dio sta muovendo un percorso che magari ancora io non intuisco.

La condivisione di un progetto, in una coppia, non deve essere limitato ai due, ma orientato al bene di altri e, se necessario, occorre non aver paura di "potare".

Dunque, in un clima di tenerezza reciproca, è bello stare insieme cercando di: ritrovare il gusto del linguaggio semplice; guardare oltre di noi ("i vostri figli, non sono i vostri figli"); individuare i "coni d'ombra" parrocchiali in cui far lavorare la tenerezza. La parrocchia infatti è la dimensione della chiesa in cui è bello e auspicabile che le piccole chiese domestiche, cioè le famiglie, possano trovarsi insieme, una accanto all'altra, con semplicità e apertura del cuore, per confrontarsi, per sostenersi e crescere reciprocamente.

Ecco i prossimi appuntamenti per tutta la comunità parrocchiale:

## AUGURI DI BUON NATALE

24 dicembre 2012. Dopo la Messa di mezzanotte scambio di auguri con brindisi.

## FESTA DELLE FAMIGLIE

30 dicembre 2012. Alle 16.00 S. Messa, a seguire momento di fraternità

## CAPODANNO INSIEME

31 dicembre 2012 - Cenone presso i locali parrocchiali  
Iscrizioni entro il 24 dicembre a:  
3292735895 Giampaolo Sebastianelli - 0716620037 Don Carlo

## PRESEPE IN FAMIGLIA

Durante le vacanze natalizie un'apposita commissione passerà nelle famiglie a visionare il presepe realizzato e la sera dell'Epifania, dopo la liturgia della Santa Infanzia, verrà proclamato il presepe più bello.

Per partecipare all'iniziativa, comunicare la propria adesione, entro il 24 dicembre a:

3292735895 Giampaolo Sebastianelli - 0716620037 Don Carlo

La Commissione Famiglia - Gruppo Famiglie



*Due operai lavano  
alla costruzione  
Cattedrale, sp  
ognuno la propria  
carriola di mat  
Un passante c*

*al primo g  
Che stai f  
Risponde:  
Trasport  
Chiede ab  
Che stai f  
Risponde:*

*Sto costruendo  
la Cattedrale  
e ciò mi rende  
felice.*

**I**l tessuto sociale e culturale odierno è sempre meno cristiano e individualismo delineano uno scenario nuovo di modernità, dell'indifferenza religiosa e talvolta anche di una crisi di fede. La Chiesa che in Senigallia legge l'attuale contesto socioculturale, alla Chiesa sarà caratterizzata sempre più da libertà e consapevolezza alla persona di Gesù, vero Dio e vero uomo, testimoniata da:

**a. La "nuova evangelizzazione".** Alla luce di questa maggiore consapevolezza, strada indicata a più riprese dal Magistero, si tratta di parlare al cuore dell'uomo contemporaneo, al suo vissuto, di una fede più consapevole e matura per tutti gli educatori: pastori, genitori, educatori.

**b. Una nuova impostazione pastorale.** Si tratta, però, non solo di parlare, ma di trasmettere la fede passando sempre più dalla "sacramentalità" alla "cristianità" a una serie di incontri per poi avere in cambio il sacramento della fede. L'annuncio della fede dovrebbe introdurre le persone in un cammino di fede, in uno stile di libertà e di dono da condividere (cfr 10).

**c. Delle comunità credibili.** Portatrice dell'annuncio è la comunità stessa, che, nel silenzio della Parola, guidata dallo Spirito Santo, riunita attorno allo stesso esistente, diventa luogo di annuncio della novità evangelica.

## Educare alla fede Insieme si può!



Quest'anno il cammino di catechesi è iniziato con una marcia in più. Oltre al Mandato che si è svolto come di consueto in parrocchia, dove noi catechisti abbiamo incontrato ragazzi e genitori, abbiamo avuto la gioia di condividere con le altre parrocchie dell'Unita pastorale (Ripe - Passo Ripe - Castel Colonna - Monterado) una bella giornata, dove ragazzi educatori e genitori hanno pregato, pranzato e giocato insieme. Domenica 28 ottobre, infatti, a Castel Colonna si è svolta la festa dell'inizio dei vari cammini associativi e di catechesi. È stato un momento importante, dove ci siamo sentiti veramente Chiesa, anche al di fuori della nostra parrocchia. Le famiglie, con nostra grande gioia, hanno risposto con entusiasmo all'invito. Per questo siamo consapevoli che unendo le forze potremmo creare momenti di crescita per la fede delle nostre comunità.

Per quanto riguarda la catechesi dei ragazzi nella nostra parrocchia, ci sembra doveroso portare a conoscenza della comunità alcune decisioni prese dal Consiglio Pastorale riguardo al sacramento della Cresima. Infatti durante lo scorso anno il Consiglio si è riunito diverse volte per affrontare questo tema, peraltro comune a tutta la Diocesi, soprattutto sull'età più favorevole per il Sacramento della Confermazione. Valutando le esperienze passate e le indicazioni del Sinodo che si è appena chiuso, si è giunti alla conclusione di riportare gradualmente l'età della Cresima alla preadolescenza (12/13 anni). Pertanto il cammino di fede, in preparazione di tale Sacramento, si svolgerà negli anni della 1° e 2° media.

Approfittiamo di quest'occasione per invitare tutti alla Novena di Natale, che ormai da qualche anno vede una vivace e costante partecipazione e che inizierà lunedì 17 dicembre.

A tutti voi l'augurio di un sereno Natale.

La Commissione Catechesi  
Gruppo Catechisti

Il pluralismo culturale e religioso, le infinite possibilità di comunicazione della società globalizzata, ma anche il convulso, che mette alla prova la fede ricevuta dalle generazioni precedenti. In questo tempo si riconosce la presenza del relativo certo ostilità verso la Chiesa, verso il suo messaggio e le sue attività.

Il tempo attuale come appello alla propria conversione e come tempo favorevole per l'annuncio. In prospettiva, l'adesione a Cristo ed è di libertà; la fede non sarà un dato scontato e dovuto alla nascita in un determinato contesto sociale, ma la libera adesione dalla comunità dei credenti.

Per avere libertà, affinché la persona e l'opera di Gesù siano conosciuti e accolti dagli uomini di questo tempo è necessaria una nuova evangelizzazione. Questo nuovo annuncio, che si radica fortemente nella fede ricevuta, si dovrà avvalere di forme e linguaggi capaci di rispondere alle sue attese. La "nuova evangelizzazione" deve, oggi più che mai, farsi strada attraverso l'esempio e la testimonianza. Per svolgere questo compito di annuncio è necessaria una seria formazione permanente, che alimenti una fede sempre più viva, operatori, insegnanti, catechisti, operatori della comunicazione ecc.

Il compito di cambiare le tecniche di annuncio, ma soprattutto la mentalità e l'impostazione pastorale della comunità, chiamata "nuova evangelizzazione" alla evangelizzazione. Capita, infatti, che a volte l'annuncio segua una logica di tipo "contrattuale": si parte dal presupposto, senza che questo comporti necessariamente l'aver realmente incontrato Cristo vivo e presente nella Sua Chiesa. Il cammino che le porti a riconoscere Gesù come il Signore, coinvolgendole in percorsi umanamente e spiritualmente significativi (Gv 1,1-4) per rendere più ricca di senso, di valore e di gioia l'esistenza.

La comunità cristiana nel suo insieme. La trasmissione della fede ha bisogno di una comunità cristiana modellata dal fedele ascolto all'Eucaristia, in cui si vive l'accoglienza, si prega insieme, si sperimenta l'amore fraterno: una comunità che, con il suo stile di vita.

Dal Documento del terzo anno del Sinodo, *La Chiesa Missione*.



## Felici e credenti

*"L'appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santità, viverla da laici, svolgere il servizio ecclesiale che l'Associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità propria della comunità diocesana." (Statuto dell'AC, art. 15.1).*

**P**artiamo da queste parole dello Statuto della nostra Associazione che esplicitano bene il significato della scelta che ogni anno rinnoviamo l'8 dicembre in occasione della Festa dell'Immacolata.

Chi aderisce all'Azione Cattolica non è un cristiano migliore di altri, ma fa la scelta di vivere nella Chiesa in un modo particolare; fa suoi alcuni ideali e cerca di viverli in una comunità e con un gruppo.

Siamo un'associazione di laici cristiani nella quale bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani si impegnano in collaborazione con il Vescovo per la costruzione e la missione della Chiesa locale, affinché l'annuncio del Vangelo arrivi a tutti gli uomini. Questo è il "fine apostolico" per il quale ci impegniamo, nella Chiesa e nel mondo: nel lavoro, a scuola, in famiglia, in tutti gli ambienti. Siamo convinti che questo significhi vivere da "laici": portare in ogni ambiente una testimonianza coerente con i valori del Vangelo, perché il mondo ha bisogno anche di questo. Non ci sentiamo i "primi della classe", vogliamo semplicemente portare il nostro contributo affinché le donne e gli uomini conoscano Lui, il Signore. Ognuno di noi, per l'età che ha e per le condizioni di vita in cui si trova, è impegnato in un cammino di formazione umana e cristiana che lo porta ad essere cittadino consapevole e discepolo di Cristo, per poter portare la testimonianza

za del Vangelo nella vita quotidiana grazie alle "virtù che ci sono proprie". Questo compito educativo permanente e reciproco diventa anche la forma per accompagnare i più giovani alla fede.

All'interno della nostra Associazione (a livello parrocchiale e diocesano) ci prendiamo cura gli uni degli altri, a partire dai più piccoli.

In questo servizio alla Chiesa, che si esprime nella scelta di stare in maniera corresponsabile nelle diocesi e nelle comunità parrocchiali, vogliamo costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali e gli enti presenti nel nostro territorio, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

Come ogni associazione, abbiamo i nostri organismi di partecipazione ed i vari responsabili di settore. Aderiamo all'Associazione e la sosteniamo attraverso una quota annuale, variabile a seconda dell'età.

**Simone Mandolini**  
Presidente parrocchiale di AC

## A.C.R. = Capaci di stupore



Un giorno le statue del presepio se la presero con il pastorello di nome Incantato, perché a differenza delle altre statue, lui se ne stava lì, davanti alla grotta, con le mani vuote, senza alcun dono da portare a Gesù. "Non hai vergogna? Vieni a trovare Gesù e non porti niente?". Incantato non rispondeva: era totalmente assorto nel guardare il Bambino. I rimproveri cominciarono a farsi più fitti. Allora Maria, la mamma di Gesù, prese le sue difese: "Incantato non viene a mani vuote. Guardate: porta la sua meraviglia, il suo stupore! L'amore di Dio, fatto bambino piccolissimo, lo incanta". Lo stupore di Incantato è lo stesso stupore che provarono i pastori la notte in cui il coro celeste portò loro l'annuncio della nascita del figlio di Dio. È lo stupore di chi ha riconosciuto la grandezza di Dio e si è

lasciato prendere dalla paura. Un timore carico di domande e di sorpresa, non certo di angoscia e vergogna. Perché proprio a loro? Questa è la domanda che quei giovani custodi del gregge si fecero la notte antea. Non erano sacerdoti, leviti, custodi del tempio. Non avevano nulla a che vedere con il culto e le grandi liturgie ebraiche, eppure Dio si manifesta a loro: erano gli unici svegli in quel momento! Oggi il Signore si manifesta anche a noi, ogni giorno, chissà se riesce a trovarci con gli occhi aperti? Gli unici che non dormono sono sicuramente i ragazzi. I loro sguardi, i loro occhi, le loro smorfie e domande in qualche modo rievocano lo stupore dei pastori. La luce di quella notte non sta semplicemente davanti a loro, ma li avvolge, entra nella loro vita. All'A.C.R. i ragazzi riconoscono Gesù come loro amico, autore della loro vita, non vogliono restare semplici spettatori di un copione scritta, ma si alzano e da veri protagonisti iniziano a "recitare" la parte migliore che Dio Padre ha assegnato a ciascuno di loro. Lo stupore dei pastori e dei ragazzi possa aiutarci in questo tempo così bello e gioioso a riscoprire la bellezza del sapersi stupire di quello che ci circonda.

Laura Landi - Responsabile Parrocchiale ACR



La Tregiorni dal 29 al 31 agosto

# Venite e vedrete



È difficile indicare una sola parola per descrivere la Tregiorni parrocchiale 2012. È come se una parola sola non bastasse per descrivere quel mix di emozioni che ha caratterizzato la nostra permanenza a Serra de Conti. 30 giovani e giovanissimi, che forse pochi giorni prima non si immaginavano neanche con le più rosee aspettative, di trascorrere un'esperienza così "unica". Ecco forse questo è il termine più adatto per descrivere le emozioni di chi ha trascorso quelle giornate insieme. "Unico" come il rapporto che si è creato tra tutti quanti noi, giunti all'inizio in quell'oasi verde, forse un po' smarriti e spaventati per ciò che li attendeva, ma che invece sono andati via col sorriso sulla faccia e con un briciolo di malinconia. Per alcuni è stata la prima esperienza, altri erano già esperti, ma tutti sono riusciti a mettersi in gioco ed aprirsi gli uni verso gli altri senza paura. Quest'anno il tema della Tregiorni è

stato quello delle scelte, del decidersi, di prendere iniziative. Si è trattato di un tema profondo ed originale, che ha coinvolto molto i ragazzi, che sono riusciti durante gli incontri a cogliere pienamente il vero significato degli argomenti proposti. Insieme abbiamo riflettuto sull'amicizia, la fiducia, i talenti, il mettersi in gioco, il coraggio e il far sì che si realizzino i propri sogni dandosi buttandosi e credendo nella vita ed in Cristo. Non è mancata la classica passeggiata, quest'anno una vera e propria arrampicata intorno alla Valle Scapuccia. La Tregiorni è stata un'esperienza di vita e di fede unica, che rimane dentro e non si cancella col passare degli anni. Oltre a tanto divertimento c'è stata la preghiera, il dialogo con gli educatori e con i sacerdoti (don Carlo, Padre Torquato e don Francesco) che hanno portato ad un avvicinamento sempre più grande a Dio.

Daniele Landi

## L'intervista

**Perché hai scelto di partecipare alla Tregiorni?**

Perché ho voluto iniziare questo nuovo anno di cammino di fede (ACG) con i miei compagni.

**Secondo te perché l'ACG parrocchiale ti ha proposto Tregiorni?**

Per avvicinarci di più al Signore e per conoscere più a fondo gli altri ragazzi della mia parrocchia che incontro nella mia vita quotidiana.

**In questa Tregiorni cosa hai trovato e cosa hai perso?**

Ho provato nuove esperienze e ho scoperto nuovi aspetti, sia positivi che negativi degli altri ragazzi.

**Con che parola descriveresti la tre giorni ad un ragazzo che non ha mai fatto questa esperienza? Perché dovrebbe farla anche lui?**

Condivisione. Questa è la parola d'ordine della Tregiorni. Infatti i momenti di condivisione tra ragazzi ed educatori sono stati frequenti durante la giornata e sono stati molto importanti per confrontare i nostri pensieri.

**È cambiato qualcosa nella tua vita di fede?**

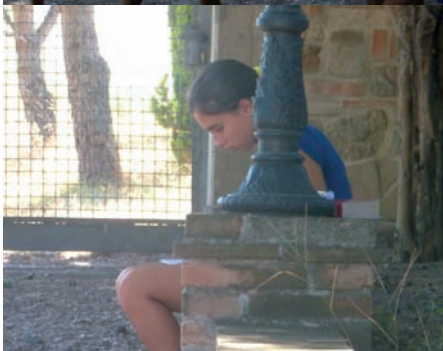
Sì, con questa esperienza ci siamo rapportati in maniera più frequente con il Signore rispetto a quanto lo facevamo prima nella vita di tutti i giorni.

**Cosa non ti è piaciuto, cosa cambieresti e cosa volevi che c'era e non c'è stata?**

Non ci è mancato nulla, l'unica cosa che non ci è stata molto bene è stata l'ora della sveglia alla mattina...

**Racconta la cosa più buffa che hai fatto, o che è successa a Serra.**

Il video del fantasma di Nicola e Cecilia che urlava alla passeggiata. Il Piga, poi, è stato un mito!



Associazione CarnevalEventi

# Tutti i colori del Carnevale



La sfilata dei carri allegorici è prevista per il 10 febbraio lungo il Borgo Garibaldi. Il Comitato, fresco di rinnovo, potrà beneficiare dell'arrivo di forze giovani e si sta già impegnando per organizzare e rendere questo gustoso avvenimento sempre più divertente e coinvolgente per grandi e piccini.

**A**nche per l'anno in arrivo l'Associazione "Brugnetto Carnevaleventi" si propone di rinnovare il tradizionale appuntamento con il Carnevale del Brugnetto. La sfilata dei carri allegorici è prevista per il 10 Febbraio, ne permettendo, lungo il Borgo Garibaldi. Il Comitato, fresco di rinnovo, da quest'anno potrà beneficiare dell'arrivo di forze giovani e nuove e si sta già impegnando per organizzare e rendere questo gustoso avvenimento sempre più divertente e coinvolgente per grandi e piccini. La 35<sup>a</sup> edizione ufficiale è una ghiotta occasione per vivere una giornata diversa dalle altre, e perciò un po' speciale, sorridendo leggeri allo spirito colorato del carnevale. Tra coriandoli ed allegria siamo tutti invitati a fare festa fino al benaugurante falò di arrivederci che brucia al centro di un girotondo di maschere danzanti. Una delle novità per il 2013 è il Laboratorio di Maschera Creativa - nei locali parrocchiali e aperto a tutti - che suggerisce un utilizzo insolito di materiali quotidiani e di recupero oltre a fornire i rudimenti della lavorazione della cartapesta; una bella esperienza che rimarrà nel ricordo con la mascherina che ogni partecipante si sarà costruito e si porterà infine a casa sua. Ricordate: prima ancora di Carnevale ci vediamo in piazza il 6 gennaio, dopo la S. Messa delle ore 17, con "La Befana sotto l'albero" che regalerà dolcetti a tutti i bambini ed offrirà ai grandi un buon bicchiere di brulé.



Approfittiamo di questo spazio per ringraziare vivamente tutti i Brugnettesi che con il loro appoggio e contributo permettono il restare in vita di questa antica tradizione tanto cara a tutti noi. Con un sincero augurio di Buone feste e Felice 2013.

L'Associazione Brugnetto CarnevalEventi

**Brugnetto CarnevalEventi**  
augura a tutti Buon Natale e felice Anno nuovo

**Invita piccoli e grandi alla  
Festa della "Befana sotto l'albero"**

il 6 gennaio alle 17.30 in piazza con distribuzione di dolciumi, vin brulé e panini  
Appuntamento al Carnevale 2013, domenica 10 febbraio

# Prove tecniche di oratorio



## Quei bravi ragazzi...

**N**on è un vero e proprio oratorio. Si tratta comunque di un importante luogo di aggregazione per i ragazzi (prevalentemente i ragazzi delle scuole superiori). Gli spazi sono quelli dove tanti anni fa c'era l'oratorio, a fianco della chiesa parrocchiale. Oggi sono gestiti dall'Associazione "Brugnetto 2000", la quale ha pensato di metterli a disposizione anche dei più giovani, in sinergia con la parrocchia.

Ci siamo chiamati "Quei bravi ragazzi", perché lo siamo veramente! Ed abbiamo avuto questo desiderio di aggregarci principalmente perché molti di noi sentivano il bisogno di trovare uno spazio lontano dai luoghi comuni per divertirsi e dialogare delle difficoltà e delle gioie di ogni giorno.

Il nostro oratorio è anche un luogo che, sottoposto ad un severo regolamento, insegna a noi frequentatori ad essere più responsabili ed avere rispetto delle cose e persone che ci stanno intorno.

Questo luogo ci è stato dato gentilmente in affidamento dall'associazione "Brugnetto 2000" dandoci appunto un luogo d'incontro.

Nell'ultima estate ci siamo impegnati, tra l'altro, a dare un aiuto alla parrocchia, ristrutturando lo scantinato della chiesa, stuccando e pitturando le aule dove si svolgono gli incontri del catechismo, aiutando allo smontaggio e sostituzione delle finestre della struttura parrocchiale.

Inoltre il nostro gruppo, assieme all'Associazione "Brugnetto 2000", si è

impegnato in opere di beneficenza tramite dei tornei organizzati nelle feste paesane. Abbiamo anche dei soldi per il nostro sostentamento e per l'acquisto di materiali indispensabili per le nostre attività.

Molti Brugnettesi non sono a conoscenza del nostro gruppo, ma questo progetto ormai va avanti da più di un anno. Ci impegniamo permanentemente a collaborare con la parrocchia in ogni momento e quest'anno, come l'anno passato, allestiremo il Presepe in collaborazione con l'Associazione "Brugnetto 2000".

Invitiamo calorosamente tutti coloro che verranno alla Messa nella notte di Natale a fermarsi al termine della celebrazione per mangiare qualche dolce insieme e per gustare il nostro delizioso vin brulé fatto in casa!

### Il gruppo "Quei bravi ragazzi"



### "Brugnetto 2000" Voglia di stare insieme

E siamo arrivati al 2012, cioè al dodicesimo anno di vita della nostra Associazione. Un insieme di amici che è diventato un insieme di famiglie, che "insieme" anche quest'anno sono riuscite ad organizzare alcune attività di

carattere aggregativo e sociale, culminate nella terza edizione della "Tavolata del Brugnetto". Quest'anno, oltre a Suor Gabriella ed al progetto "Coloriamo il mondo" a Sao Luis in Brasile, abbiamo contribuito alla ricostruzione di un asilo nido e scuola materna di Cavezzo, comune terremotato dell'Emilia. 1.200 € sono andati a Suor Gabriella e 1.800 € agli amici emiliani. Pensiamo che contribuire al bene altrui con un po' di sacrificio e dedicando un po' del nostro tempo per gli altri sia il modo migliore di sentirsi cristiani.

La nevicata di febbraio ha accompagnato la solita "pacca del maiale". Poi, la prima Festa di fine estate che ha visto prevalere i genitori sui figli in una entusiasmante competizione sportiva (i ragazzi hanno promesso che il prossimo anno vinceranno loro... forse!). La Polentata di San martino conclude un buon anno.

Auguriamo a tutte le famiglie lavoro, pace e serenità. Che l'amicizia e la condivisione dei veri principi, permettano a tutti noi di camminare insieme. Buon Natale e Felice 2013.

**Giampaolo Sebastianelli**  
Presidente dell'Associazione  
"Brugnetto 2000"



## Movimento demografico

## Hanno ricevuto i Sacramenti

**BATTESIMI**

Biagini Matilde, di Sergio  
 Bartolini Giacomo, di Maurizio  
 Paoloni Pietro, di Girvasio  
 Turchi Aurora, di Mirco  
 Sbarbati Anna, di Francesco  
 Pieragostini Alice, di Pietro

Verna Sofia, di Nicola  
 Cingolani Cristian, di Giordano  
 Mandolini Caterina, di Luca  
 Cordella Lorenzo, di Stefano  
 La Volpe Caterina, di Andrea  
 Mandolini Leone, di Andrea

**PRIMA CONFESSIONE**

Bedini Bianca  
 Bencivenga Flavia  
 Brunetti Matteo  
 Carbini Pietro  
 Ciacci Matteo  
 Olivi Augusto  
 Pieragostini Cristian  
 Paolinelli Giulia  
 Patrignani Luca  
 Scaramuzzi Laura  
 Solazzi Letizia  
 Spadone Giampaolo

**PRIMA COMUNIONE**

Bitittelli Aurora  
 Brunetti Gianluca  
 Mandolini Valeria  
 Petite Andrea  
 Simongelli Daniele  
 Stefanini Chiara  
 Tomassetti Giovanni

**CRESIMA**

Casagrande Serena  
 Gresta Asia  
 Magi Lorenzo  
 Montesi Benedetta  
 Serfilippi Gioele  
 Mencaroni Claudia  
 Mori Nicola  
 Silvestri Emanuele  
 Populin Tomas  
 Tomassetti Stefano  
 Trinchera Tommaso  
 Ude Malcon

**DEFUNTI**

Morganti Luciano, di anni 53  
 Genna Giovanna, di anni 85  
 Ragnetti Caterina, di anni 87  
 Giannini Marisa, di anni 77  
 Esposto Marella, di anni 61

Perini Ferruccia, di anni 86  
 Lorenzetti Alessandro, di anni 81  
 Fraboni Evelina, di anni 76  
 Manoni Giustina, di anni 78  
 Ciacci Secondo, di anni 77

## Bilancio Parrocchiale

Dal 1° dicembre 2011 al 30 novembre 2012

### PARROCCHIA

#### **ENTRATE**

Offerte domenicali	5.181,21
Offerte S.Messe della Comunità	570,00
Offerte Sacramenti	1.205,98
Candele votive	645,00
Rimborsi spese	374,00
Offerte e contributi vari	6.630,00
Benedizione Famiglie	8.530,00
<b>TOTALE</b>	<b>23.136,19</b>

#### **USCITE**

Illuminazione Chiesa	1.636,63
Riscaldamento	3.091,60
Telefono	752,06
Acqua	255,97
Assicurazione "La Cattolica"	1.027,58
Fotocopiatrice, Organo, Campane	3.559,70
Lavori: nuovo infissi casa parrocchiale, tinteggiatura aule catechismo, recinzione, manutenzione viale	19.252,00
Bollettini e Cancelleria	1.402,00
Spese di culto e arredi sacri	923,00
Attività parrocchiali	273,00
Spese bancarie	307,00
Fondo prequazione	349,20
<b>TOTALE</b>	<b>32.829,74</b>

### CENTRO SOCIALE

#### **ENTRATE**

Cartelli Funebri	3.209,00
Rimb. spese locali	600,00
Fondazione Caritas per Centro S.Ubaldo	5.660,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.469,00</b>

#### **USCITE**

Illuminazione	873,86
Riscaldamento	3.628,81
Acqua	303,05
Manutenzione locali	1.400,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.205,72</b>

Raccolte finalizzate	
Raccolte Giornate Diocesane	2.251,60

<b>RIEPILOGO</b>	Entrate	Uscite	Saldo
Parrocchia	23.136,19	32.829,74	-9.693,55
Centro Sociale	9.469,00	6.205,72	3.263,28

---

Saldo passivo 2012	<b>32.605,19</b>	<b>39.035,46</b>	<b>-6.430,27</b>
--------------------	------------------	------------------	------------------

Fondo cassa 2011	<b>23.236,32</b>
Fondo cassa ad oggi	<b>16.806,05</b>

Brugnetto 30 novembre 2012

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici



Per le diocesi delle Marche è iniziato il cammino verso il Convegno Ecclesiale Regionale. Il primo nelle Marche si è svolto 19 anni fa, con il tema della nuova evangelizzazione nella nostra regione. Il congresso Eucaristico del settembre 2011 ci ha suggerito di ripartire dall'Eucarestia, per un vissuto quotidiano: «in un tempo di crisi come questo la gente sente il bisogno di ritrovare le proprie radici ed incontrare risposte concrete» ha detto l'Arcivescovo Mons. Luigi Conti, presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana. Si propone un tema in riferimento agli Atti degli Apostoli. Una spinta a conoscere il Vangelo, un convegno che si colloca in un anno dedicato alla fede, iniziando quest'anno ad Ottobre e concludendosi nel Novembre del 2013. «Riflettere sulla fede, per vivere nella fede e trasmettere fede, in un decennio pastorale della chiesa italiana interessata alla "vita buona del Vangelo"» ha sottolineato Mons Claudio Giuliodori, segretario della commissione organizzativa. «Un'Eucarestia che entra in tutti gli ambiti della vita - ha detto Mons. Menichelli, vescovo di Ancona -. Un mandato: "Fate questo in memoria di me" dice Gesù. Aiutare la storia a non scaricare il mistero. Gesù dice: "Io sono in mezzo a voi come uno che serve!" Lui non è un "valium", ma un fermento della storia». Il Convegno, pur nascendo in ambito ecclesiale, vuole comunque "rivolgersi e aprirsi alla società civile", ha aggiunto il prof. Giancarlo Galeazzi, direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose "Lumen Gentium" di Ancona e membro del Comitato preparatorio. Saranno circa 700 le persone che alla fine faranno sintesi di riflessioni e proposte. Sotto lo sguardo Mariano del Santuario di Loreto si concluderà il convegno nel 24 Novembre del prossimo anno.

[www.convegno2013.chiesacattolicamarche.it](http://www.convegno2013.chiesacattolicamarche.it)

## CALENDARIO NATALIZIO

### Dicembre 2012

Domenica 16	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Lunedì 17	ore 15	Inizio Novena
Giovedì 20	ore 20.30	Liturgia Eucaristica
	ore 21	Liturgia Penitenziale
Domenica 23	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Lunedì 24	ore 24	Liturgia Eucaristica della Natività
<b>Martedì 25</b>	<b><i>Natale del Signore</i></b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
<b>Mercoledì 26</b>	<b><i>Santo Stefano</i></b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Domenica 30	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	<b><i>Festa delle Famiglie</i></b>	
	ore 16	Liturgia Eucaristica, a seguire momento di fraternità
Lunedì 31	ore 17	Liturgia del Ringraziamento, segue Liturgia Eucaristica

### Gennaio 2013

<b>Martedì 1</b>	<b><i>Santa Madre di Dio e Giornata della Pace</i></b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 18	Liturgia Eucaristica ed Invocazione dello Spirito Santo
Sabato 5	ore 18.30	Liturgia Eucaristica prefestiva
<b>Domenica 6</b>	<b><i>Epifania del Signore e Giornata della Santa Infanzia</i></b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 16	Santa Infanzia e Liturgia Eucaristica segue, in piazza: <i>Befana sotto l'albero</i>



Comune di Ripe  
Circolo Culturale Oscar Franceschini

# Concerto di Natale

Coro San Giovanni Battista di Montignano  
Quartetto d'Archi  
Pianoforte  
Direttore **Roberta Silvestrini**

Brugnetto di Ripe  
domenica **23** dicembre  
ore **21**

Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo

ingresso gratuito

Questo numero di Semeia è stato stampato su carta riciclata



Stampato in proprio  
**Parrocchia San Michele Arcangelo**  
via Antonelli, 9 tel. 0716620037  
60010 Brugnetto di Ripe  
www.parrocchiabrugnetto.it  
doncarlo@parrocchiabrugnetto.it

Ai sensi del Codice della Privacy (D.Lgs. 193/2003), i destinatari della rivista potranno esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare o cancellare i propri dati, rivolgendosi alla redazione con comunicazione scritta. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà dunque possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, contattando la redazione della rivista, specificando l'indirizzo o gli indirizzi da rimuovere.